Dopo la richiesta socialista di un rimpasto

Narni: per la Giunta tutto è stato rinviato a domani

PCI, PSI e PSIUP hanno respinto un ordine del giorno della minoranza — Appello del sindaco perchè si eviti la gestione commissariale

Nostro corrispondente

TERNI, 22

Si è svolta la riunione del Consiglio comunale di Narni per discutere un ordine del giorno presentato da tre assessori socialisti, che chiedono le dimissioni del sindaco comunista, il rimpasto della Giunta e mettono in discussione lo stesso programma amministrativo: il dibattito e ogni decisione sono stati rinviati su proposta dei tre gruppi di maggioranza, PCI, PSI, PSIUP, a una riunione consiliare fissata per venerdì prossimo.

Se per la riunione consiliare di venerdì non interverrà, come è auspicabile, un mutamento nella posizione assunta dai tre assessori socialisti, si creerà una grave situazione con la prospettiva della crisi della amministrazione comunale. A Narni, infatti, non esistono alternative alla giunta di sinistra se non quella del commissario prefettizio.

Per il momento la maggioranza PCI - PSI - PSIUP — con 17 voti — ha respinto un ordine presentato dalla minoranza che chiedeva le dimissioni della Giunta. Il sindaco Stella ha auspicato che si eviti la jattura del commissario e si prosegua la collaborazione ventennale delle forze di sinistra.

Esistono tutte le condizioni per il superamento dell'attuale situazione se si fa riferimento alla politica fissata nelle dichiarazioni programmatiche della Giunta e approvate dal Consiglio.

La situazione creatasi al Comune di Narni è stata al centro di un esame degli organi dirigenti della Federazione comunista e dibattuta nelle sezioni del nostro partito nel narnese. E' risultata evidente l'esigenza di difendere e mantenere la politica unitaria di sinistra nel comune di Narni che ha consentito in questi venti anni importanti realizzazioni e una politica popolare. Sull'apporto che a queste realizzazioni e a questa politica hanno dato il sindaco e gli amministratori è stato espresso un giudizio positivo, sottolineando il contributo dato dal compagno Stella per l'opera che svolge nel comune di Narni in un rapporto democratico e dialettico con le altre forze

a. p.

PERUGIA

FORTI SCIOPERI DI METALMECCANICI E ALIMENTARISTI

In agitazione i dipendenti degli enti locali

PERUGIA, 22

L'assemblea dei dipendenti comunali di Perugia svoltasi ieri sera ha approvato alla unanimità, dopo ampia discussione ed in vista dello sciopero provinciale di tre ore dei dipendenti degli enti locali indetto unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL per il 28 prossimo, un importante ordine del giorno. In tale documento vengono rielencati i motivi che hanno portato la categoria all'agitazione attuale; i dipendenti comunali di Perugia dichiarano la loro adesione alla azione sindacale e la loro volontà di portare avanti, fino a soluzione, i seguenti problemi fondamentali: congiubamento all'11,11%, respingendo i tagli apportati dalla G.P.A. per ridurlo al 6,90%; indennità accessoria al 7%, con pagamento a fine anno; la sistemazione a ruolo del personale e il riconoscimento delle mansioni e delle qualifiche funzionali.

Per quanto riguarda le altre categorie che sono in lotta, c'è da sottolineare la conferma venuta nella seconda giornata dello sciopero dei metallurgici: dappertutto sono state confermate alte percentuali di astensioni dal lavoro che ieri abbiamo comunicato e in alcune aziende sono persino aumentate, come ad esempio alla Franchi di Basta. Sono anche scesi in sciopero, oggi, gli addetti al settore dei laterizi. Pure questa categoria ha partecipato compatta alla lotta, come è confermato dai dati pervenutici, riguardanti le aziende più importanti: Perugia: fornaci Galletti 100%, fornaci Palazzetti 100%; Marsciano: fornaci Briziarelli 95%; Todi: fornaci Toppetti 100%; Umbertide: fornaci Cicioni 100%; Castiglion del Lago: fornaci Tini 100%; Magione: fornaci Pernicioni 100 per cento, ecc.

Particolarmente importante l'alta astensione dal lavoro registrata alla Briziarelli di Marsciano dove inutilmente il padrone ha tentato di stroncare la lotta con varie pressioni, giungendo fino a far affiggere manifesti antisciopero all'interno della fabbrica. Sempre in quest'ultima località, i fornaciai, assieme ai lavoratori dell'elettromeccanica si sono riuniti in assemblea sotto il patrocinio delle organizzazioni sindacali CGIL e CISL. Al termine di tale assemblea è stato indirizzato ai ministri del Lavoro e della Sanità, al prefetto, all'Ordine dei medici provinciali ed alla sede provinciale dell'INAM il seguente telegramma: «Assemblea sindacale fornaciai e metallurgici Marsciano, in sciopero, sollecitano accordo mutuemedici per ripristino completa assistenza».

Da segnalare, infine, la buona riuscita dello sciopero dei dolciari dalla Perugina, astensione dal lavoro oscillante dall'85 al 90%. Tale dato riconferma la ripresa dell'azione sindacale nel più importante complesso della provincia dopo la stasi seguita alle intimidazioni padronali dopo le sue sabito dopo i primi scioperi nazionali della categoria, che fecero registrare grandi lotte in questo stabilimento. Già dallo sciopero precedente si era intravista tale ripresa con l'adesione del 65% circa delle maestranze.

Terni

Si prepara un convegno sulla programmazione

TERNI, 22

Una Commissione consiliare eletta nella riunione dell'ultimo Consiglio provinciale ha cominciato a lavorare intorno all'organizzazione di un convegno provinciale in cui verranno esaminati e dibattuti i problemi inerenti il ruolo della Provincia nella programmazione economica nazionale e regionale. I problemi dell'Umbria, come si ricorderà, furono al centro dell'interesse del Parlamento nell'ordine del giorno recentemente approvato. Quanti di questi impegni saranno ora rispettati?

La programmazione per essere veramente uno strumento che sappia risolvere i problemi di ogni provincia ha bisogno di un ampio decentramento ed allargamento di studio delle particolari necessità ed è a questo punto che la Provincia assume un'importanza fondamentale nella programmazione nazionale e regionale. Ma condizione irrinunciabile ed insostituibile per la promozione, la direzione ed il controllo della programmazione è la istituzione dell'Ente Regione, questo è il punto unitariamente ribadito dai consiglieri comunisti, socialisti unitari, socialisti, repubblicani e democristiani.

Incidente stradale ieri in Via Pellas

PERUGIA, 22

Nelle prime ore di stamane, un incidente si è verificato in via Pellas, all'altezza dell'incrocio con via Sottoripa, fra una «500» e una «1100». L'utilitaria era guidata da Messo Puletti di 19 anni, abitante in città, che aveva al suo fianco Francesca De Luca, di 18 anni.

Quando la «500» giungeva all'incrocio, si trovava di fronte la «1100» guidata da Nazzareno Morarelli di 24 anni, che si stava immettendo nella via principale. Nonostante gli sforzi dei conducenti le due auto si scontravano violentemente. La «500» ribaltava e i due occupanti venivano estratti feriti e avviati al Policlinico dove sono stati ricoverati.

Il Puletti ha riportato contusioni alla scatola cranica e agli arti, con trauma cranico e stato di shock ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Alla De Luca, invece, i sanitari hanno riscontrato una vasta ferita al sopracciglio sinistro con contusione cranica, trauma e shock, per cui l'hanno giudicata guaribile in una quindicina di giorni. Gravi danni hanno anche riportato le due macchine. La «500» è andata distrutta.

SPOLETO

L'edilizia pubblica può risolvere la crisi del settore

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 22

La nostra segnalazione sul contributo che la edilizia pubblica può portare anche a Spoleto alla soluzione della crisi del settore, ha suscitato una polemica reazione da parte di un collega di un giornale romano, il quale insiste nel vedere le ragioni della crisi edilizia spoletina nella politica di difesa del paesaggio e del centro storico qui condotta e in non si sa quali «segrete» manovre della Commissione edilizia. Al collega ricordiamo che non molto tempo fa il Comune, proprio a causa di una delle ricorrenti polemiche, emise un comunicato stampa nel quale si dava per avvenuta la approvazione di progetti privati per un miliardo di lire e si lamentava che ben pochi di essi avevano avuto pratica attuazione e non certo per colpa del Comune.

Ricordiamo ancora la relazione Manna al Consiglio Comunale del marzo scorso nella quale si ribadiva questo concetto riconoscendo le cause nazionali della crisi. Ora il ritenere che l'occupazione operaia nell'edilizia ristagni a Spoleto perchè si insiste qui aiutamente nella difesa di certi valori ambientali, che sono poi produttori di ricchezza per la città per l'innegabile contributo che essi danno all'incremento del turismo, significa distorcere il problema e farsi obiettivamente portavoce di interessi che non sono interessi generali.

Costruire qualche palazzo in zona di interesse paesistico non significa risolvere il problema della disoccupazione, ma può significare compromettere irrimediabilmente precisi valori ambientali. C'è invece una via sicura per la ripresa della occupazione edilizia: è la via della edilizia pubblica che deve appunto essere l'alternativa alla crisi della edilizia privata che ha ben precise origini. A Spoleto, le abbiamo elencate, ci sono scuole da costruire già finanziate, ci sono strade finanziate con la legge 131, sono operanti i piani della 167, sono pronti i progetti ed i finanziamenti per le zone industriali e per il potenziamento del cirico acquedotto e per la sistemazione del Palazzo di Giustizia, è possibile ottenere rapidamente il finanziamento della piscina già progettata. C'è dunque un vasto campo in cui può operare l'edilizia pubblica in attesa — e noi ci siamo sempre battuti per questo — che vengano rimosse le cause strutturali che sono la vera origine della crisi della edilizia privata.

Ritrovato cadavere il pensionato scomparso

TERNI, 22.

Il corpo di Gino Bussoletti è stato trovato cadavere dopo cinque settimane dalla sua scomparsa. Il pensionato sessantacinquenne che il 12 maggio scorso era scomparso di casa e che la presenza della sua giacca sulla sponda di un canale aveva fatto pensare immediatamente a un suicidio, è stato rinvenuto da un pescatore al punto di confluenza delle acque del canale con il lago artificiale di Recentino. Il pescatore aveva notato una scarpa affiorare dalle acque e aveva provveduto ad avvertire i carabinieri che hanno estratto il corpo del poveretto, trasportandolo all'obitorio del cimitero.

schermi e ribalte

ANCONA

GOLDONI
Notti nude
METROPOLITAN
Una notte per morire
MARCHETTI
I predoni del Sahara
SUPERCINEMA COPPI
Frenesia del piacere
ALHAMBRA
L'uomo che non sapeva amare
ARENA ITALIA
Controspionaggio
FIAMMETTA
Gli eroi di Fort Worth

PERUGIA

LILLI
Gioventù bruciata
TURRENO
Amore all'italiana
PAVONE
(nuovo programma)
LUX
Il marchio di sangue
MIGNON
Poliziotto 202
MODERNISSIMO
Agente speciale Eva, missione sexy

ORVIETO

PALAZZO
Cinque tombe per un medium
CORSO
L'ultimo dei Mohicani

FOGGIA

ARISTON
Incontro in Central Park
CAPITOL
Maya
CICOLELLA
Agente 077, missione Summergame
GALLERIA
Sintonia per due spie
FLAGELLA
AX3 operazione squalo bianco
DANTE
Mirage
GARIBALDI
Il tramonto degli eroi

CERIGNOLA

CORSO
Quei pochi giorni dell'estate
ROMA
A 007 Intrigo a Lisbona

SAN SEVERO

PATRUNO
Lo scippo
EXCELSIOR
Là dove scende il sole

REGGIO CALABRIA

TEATRI
ARENA LIDO
Ore 21: compagnia Spogliarellissimo, nella rivista: «Ragazzi, occhio... al buco»

CINEMA
PRIME VISIONI
COMUNALE
Le stagioni del nostro amore
MARGHERITA
Jonny Guitar
MODERNO
Sopra e sotto il letto
ORCHIDEA
Chi vuol dormire nel mio letto
SIRACUSA
Il colosso di Bagdad
SECONDE VISIONI
ARISTON
Inferno di fuoco
FERROVIERI
Mezzogiorno di fifa
LA PERGOLA
Massacro alle colline nere

MESSINA

PRIME VISIONI
APOLLO
La spada nella roccia
GARDEN
Missione in Manciuria
LUX
Ombre nel mare
METROPOL
I mostri e le vergini
ODEON
Onibaba
SAVOIA
I predoni del Sahara
TRINACRIA
Notorius

SECONDE VISIONI
AURORA
Sotto il tallone
CORALLO
Il vendicatore mascherato
CRISTALLO
Lo zar dell'Alaska
EXCELSIOR
La spada di Damasco
GARIBALDI
Per un dollaro a Tucson si muore
OLIMPIA
Quello strano sentimento
ORFEO
Se spari ti uccido
QUIRINETTA
L'armata Brancaleone
SMERALDO
Normandia, anno 43

CATANIA

ARISTON
Un minuto all'ora zero
CAPITOL
L'amore scotta a Yokohama
DIANA
La Vergine della valle
DIANA (saletta)
Tecnica di un omicidio
EXCELSIOR
Una bara per lo sceriffo
LO PO'
Rapimento
METROPOLITAN
Tanganika
ODEON
Onibaba
MONACHINI
Bianco, rosso, giallo, rosa
ESPERIA
Quando l'amore se n'è andato - Eva

CAGLIARI

PRIME VISIONI
ALFIERI
Rapimento
ARISTON
Le stagioni del nostro amore
EDEN
La regina del Rio delle Amazzoni
FIAMMA
Matrimonio alla francese
MASSIMO
Ag. 007, missione Goldfinger
NUOVO CINE
Onibaba
OLYMPIA
Paga o muori

SECONDE VISIONI
ADRIANO
Matrimonio all'italiana
ASTORIA
Fort Juma
CORALLO
Gli uomini dal passo pesante
DUE PALME
Follie d'Europa
ODEON
Sette dollari sul rosso
QUATTRO FONTANE
Il vendicatore delle cascate nere

giuochi

DAMA

La COPPA CITTA' DI VENEZIA è riuscita con sorpresa di tutti una gara senza precedenti per il numero e per la qualità dei partecipanti. E' stato un concorso imponente dei più noti Maestri del Damismo nazionale ai quali hanno fatto cornice tutti i migliori esperti della partita.

Le gare si sono svolte nei giorni 11 e 12 giugno sotto gli occhi ammirati del presidente della Federazione Italiana Dama, Maestro Beppino Rizzi, che non si aspettava un'organizzazione così perfetta ed una riunione di assi di ogni regione d'Italia, cosa raramente verificatasi all'infuori dei Campionati Nazionali.

Questa nuova prova della vitalità del damismo italiano è molto confortante e consente di guardare all'avvenire con piena fiducia. La Sala delle colonne di Ca' Giustiniani ha ospitato in una fiabesca, austera e silenziosa atmosfera lo spirito agonistico dei nostri migliori partitisti richiamati a Venezia dall'attrazione della perla dell'Adriatico e dalla preventiva opera di propaganda e di organizzazione svolta dagli amici damisti veneziani, ai quali va il nostro più vivo compiacimento.

L'onnipresente Elia Innocenti ha elencato per le varie classifiche una settantina di nomi con la sua consueta precisione ma purtroppo dobbiamo limitarci a comunicare soltanto quelli dei primi dieci classificati di ogni categoria.

Le province rappresentate: Bergamo, Padova, Vicenza, Livorno, Bolzano, Firenze, Trieste, Mantova, Venezia, Genova, Belluno, Bologna, Brescia, Macerata, Udine, Imperia.

Quelle più a sud della Toscana e delle Marche hanno dovuto rinunciare all'invio di rappresentanti per ovvie ragioni economiche, in considerazione dell'alto costo del viaggio.

Nella Serie Nazionale (Maestri, Cand. Maestri e Nazion.) si sono classificati. 1) Marino Saletnik con punti 11; 2) Sergio Zampieri con 10 (quoziente 58); 3) Walter Signori con 10 (54); 4) Piero Piccioli con 9 (56); 5) Oreste Persico con 9 (54); 6) Arturo Gennari con 9 (50); 7) Camillo Cecchi con 9 (47); 8) Gualtiero Zorn con 8 (54); 9) Guido Badiali con 8 (51) e con lo stesso punteggio Elia Innocenti; 10) Angelo Pilla con 8 (43).

Nella Serie A si sono classificati: 1) Mario Asinari con punti 11; 2) Mario Donadini con 10 (55); 3) Renato Frasson con 10 (51); 4) Filippo Arcelli con 10 (51); 5) Otello Affattati con 9; 6) Armando Prodan con 8 (60); 7) Antonino Casciano con 8 (59); 8) Aldo De Belli con 8 (53); 9) Luciano Pucciarelli con 8 (48); 10) Augusto Gallonetto con 8 (46); 11) Bruno De Val con 8 (40).

Nella Serie B si sono classificati: 1) Antonio Rosato con punti 11; 2) Riccardo Leonarduzzi con 10; 3) Alfeo Zane con 9; 4) Alessandro Santi con 9; 5) Vittorio Menegazzi con 8; 6) Piero Porciani con 8; 7) Otello Zanchi con 8; 8) Luigi Barbetti con 7; 9) Romeo Vittori con 7; 10) Benito Dei Rossi con 7.

Oltre ai premi individuali in medaglie d'oro, vermeille e argento, sono state distribuite coppe e targhe come premi di rappresentanza, di partecipazione ai più lontani al più anziano ed al più giovane.

La Rubrica Damistica dell'UNITA' è lieta di questo ottimo successo del damismo veneziano ed invia a tutti, organizzatori e partecipanti, i suoi rallegramenti ed il suo fraterno saluto.

* * *

Apprendiamo dall'autorevole voce del presidente della Federazione Italiana Dama che sono in corso profonde modifiche nella organizzazione dell'Ente Damistico per renderlo più aderente allo sviluppo che lo sport della Dama ha raggiunto ed alle più vaste mète che raggiungerà. Anche il periodico DAMA SPORT, organo ufficiale della stessa Federazione, è in via di trasformazione per gli stessi motivi e per riuscire più rispondente ai desideri dei suoi lettori. Da parte nostra giunga alla FID l'augurio di buon lavoro e di ottima riuscita in questi lodevoli intenti.

Nei giorni 26 e 27 del corrente giugno si svolgerà a Bolzano il Campionato Italiano 1966-67; conosciamo la forza organizzativa dell'ENAL provinciale della bella città altoatesina e ci aspettiamo grandi cose di cui parleremo molto ampiamente.

Scrivete lettere brevi con il vostro nome cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA

LETTERE ALL'Unità

Approvato l'indennizzo per i «partigiani dei lager»

Cara *Unità*,

siamo un gruppo di reduci dai campi di internamento tedeschi dell'ultima guerra, chiamati in quel periodo «partigiani X dei lager»; e siamo sempre in attesa di conoscere quando ci verrà corrisposto quel famoso indennizzo d'internamento consegnato al governo italiano dalla Repubblica federale tedesca circa tre anni fa.

Non si è saputo più nulla. Vorreste farci conoscere qualche cosa al riguardo.

UN GRUPPO DI LETTORI
(Collinos Cagliari)

Le norme per la ripartizione della somma versata dal governo della Repubblica federale di Germania per indennizzi ai cittadini italiani colpiti dalle persecuzioni naziste sono state fissate nel decreto del Presidente della Repubblica del 6-10-1965, n. 2043, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 16 gennaio 1964.

Queste norme stabilivano che le domande per ottenere la liquidazione dovevano essere presentate al Ministero del tesoro entro sei mesi dalla data di pubblicazione del decreto stesso, quindi il termine sarebbe scaduto dal 21 luglio 1964. Si richiedeva inoltre che le domande fossero corredate dai seguenti documenti: certificato di cittadinanza italiana (al l'atto della deportazione); ogni documento comprovante la cattura e i motivi di essa; dichiarazione di non aver percepito nessun indennizzo da parte della R.F.T.

Un'apposita commissione nominata dal Presidente del Consiglio avrebbe dovuto portare a termine l'esame delle domande e la redazione degli elenchi dei beneficiari degli indennizzi, entro il 21 settembre 1965.

Però, si sono verificate delle difficoltà, sia per la presentazione della documentazione da parte degli interessati, sia per la Commissione che non è riuscita ad ultimare i suoi lavori nel termine prescritto dal decreto presidenziale n. 2043.

Perciò, è stato presentato al Senato, e ieri approvato, un disegno di legge che proroga i termini per la presentazione dei documenti che devono essere allegati alle domande di indennizzo, e i termini per l'esame delle domande da parte della Commissione. Questo provvedimento è assegnato in sede deliberante alla I.a Commissione del Senato che però non lo ha ancora preso in esame. Soltanto la Commissione esteri ha espresso finora il suo parere favorevole.

Ancora sulle elezioni lunghe

Cara *Unità*,

a proposito del fatto che solo in Italia si vota due giorni, come tu hai pubblicato alcuni giorni or sono, vorrei aggiungere alcune considerazioni. Nell'Italia pre-fascista le sezioni elettorali erano di oltre mille elettori e alle ore 17 le urne venivano chiuse e cominciavano gli scrutini, il che significava una grande economia per l'erario e stroncava ogni possibile speculazione. Oggi le sezioni sono al massimo di 600-700 iscritti e quindi non si capisce perchè le urne debbano rimanere aperte un giorno e mezzo. C'è poi la famosa legge voluta dalla DC, che il clero dopo trenta giorni dalla richiesta della nuova residenza, ha diritto alla cittadinanza nel Comune scelto: il che rappresenta un privilegio ed è inutile spiegare perchè tale legge è stata caldeggiata dalla DC.

Io penso che la cosa migliore sarebbe per intanto ritornare al sistema di votazione che dura 24 ore: son convinto che se ne vedrebbero delle belle (specialmente per quanto riguarda il partito di maggioranza relativa). I voti del PCI è stato ormai accertato sono quelli della popolazione sana e cosciente che nell'esercizio del proprio voto crede e che quindi sa di doverlo dare nelle prime 24 ore. Può dire altrettanto la DC (e insieme a lei tutti i partiti di destra che difendono gli stessi suoi interessi) del proprio elettorato?

FERNANDO AMICUCCI
(Roma)

* * *

Cara *Unità*,

se non vado errato l'Italia è l'unico Paese in Europa in cui le operazioni di voto proseguono anche nella mattinata del lunedì. Lo scopo è evidente: cessata, o quasi, la sorveglianza degli elettori democratici, i broglioni e le illegalità trovano disco verde! Chi non ha assistito almeno una volta a scene immorali e pietose di creature doloranti e gementi, spesso private di una qualsiasi facoltà intellettiva e per la più provenienti da istituti e ricoveri gestiti da religiosi, portate di peso in cabina ad esprimere un voto di cui nulla sanno, con la mano e la mente dei loro accompagnatori?

I deputati comunisti dovrebbero, a mio avviso, proporre una modifica alla legge elettorale: la domenica è più che sufficiente per portare a termine le operazioni di voto in qualsiasi paese o città d'Italia. Chi scrive è stato scrutatore, qui a Malnate, in quasi tutte le elezioni svolte si dopo la Liberazione: in questa sua esperienza ha potuto constatare una quasi assoluta assenza di elettori nella mattinata del lunedì, salvo beninteso, i casi di cui sopra.

CARLO POLETTI
(Malnate-Varese)

Due mutuati replicano all'ENPAS

Cara *Unità*,

l'ENPAS ha risposto sul nostro giornale del 4 giugno a Luciano Giordani ed io rispondo al dott. Virginio Sepe, capo Ufficio Stampa, per fargli notare che le informazioni sono per lo meno imprecise. Ecco i fatti: il 4-4-1966 ho aperto una pratica con la durata di trenta giorni di malattia. Spese di medicinali lire 7.950 più quattro visite a domicilio del dottore per un totale di 12.000 lire (io infatti non posso uscire di casa). Ecco le cifre del rimborso: 6.005 lire per i medicinali e 2.500 per gli onorari medici (quindi 625 lire a visita). Sui medicinali mi hanno quindi ritirato il 24 per cento.

Comunque ecco un'altra prova della efficienza di questo Ente: il 28-10-1965 avevo aperto una pratica che ho chiusa regolarmente il 2-12-1965 con una spesa di 52.000 lire. Ancora non ho avuto il rimborso. Eppure il dottore del Centro fisioterapico dove ho fatto le cure, mi aveva assicurato che almeno nove-dieci mila lire di queste 52 mila lire mi sarebbero state rimborsate. Cosa risponde ora il dott. Sepe al mutuato Giulio Collepiccolo?

Grazie e cordiali saluti.

GIULIO COLLEPICCOLO
(Ostia Lido - Roma)

* * *

Cara *Unità*,

vorrei sapere in base a quale legge, a quali conteggi l'ENPAS rimborsa le spese sostenute per malattia. Ecco un esempio di «rimborso» della sezione di via Arno, 40. Pratica n. 703834, mandato n. 12913 importo L. 11.865 di cui onorari medici 3.400, medicinali 8.465.

Io, invece, avevo speso per onorari medici, come da ricevute L. 10.000 e medicine, con ricevute L. 13.690. Contro una spesa di 23.690 un rimborso di L. 11.825. Meno del 50%. E poi ci sono dirigenti che hanno la faccia tosta di sostenere che l'ENPAS assiste meglio di tutti.

CAURO RENATO
(Roma)

Ci sarebbe ben poco da aggiungere a queste altre due lettere così significative e incontrovertibili nella loro denunzia.

Nessuna legge autorizza l'ENPAS a rimborsare solo il 40-50% della spesa sopportata dai propri assistiti. Sono disposizioni interne di netto sapore fiscale a conferma che nel nostro Paese l'assistenza è sentita in modo tutt'altro che come problema sociale. L'ENPAS, di contro, si è costruito sedi degne di grandi dogane borghesi, come a Napoli, con interni pani in parquet e alabastro con quadro d'autore, ecc.. E sviluppa attività finanziaria che non è certo statutaria.

A parte l'esigenza di sostenere con tutte le forze, senza mai stancarsi, l'iniziativa del PCI (e anche quella della CGIL) per una riforma generale del servizio sanitario, previdenziale e assistenziale, non sarebbe male opporre formale opposizione a questi «rimborsi». Se migliaia e migliaia di assistiti convincessero in un dato l'ENPAS già le cose potrebbero migliorare. Ma ripetiamo questo solo come fatto transitorio perchè è la riforma della previdenza quella che occorre imporre.

USA: cimitero vietato ai negri anche se morti nel Vietnam

Cara *Unità*,

alcuni giorni or sono — e mi è dispiaciuto che *l'Unità* non abbia pubblicato questa notizia — su un giornale ho letto che in una città dell'Alabama (USA) le autorità municipali si sono rifiutate di seppellire nel locale cimitero un negro caduto nel Vietnam. Hanno detto che «non c'era posto», e che al massimo avrebbero potuto seppellirlo nella fossa comune per «ignoti». La notizia è agghiacciante: questo povero giovane (19 anni) è stato obbligato ad andare nel Vietnam per uccidere e martoriare quella povera gente; poi è caduto e quegli stessi che lo hanno mandato a morire non vogliono neppure dargli un «posto» da morto. Il signor Johnson e i criminali che lo circondano vanno dicendo che sono nel Vietnam per «difendere la libertà»: e mentre dicono questo, nel loro Paese viene persino negata la libertà a un negro di essere seppellito accanto ai bianchi!

R. L.
(Gorizia)

Attendono ancora la vincita... del posto al Banco Lotto

Cara *Unità*,

vogliamo illustrarti una incredibile situazione che riguarda decine di lavoratori.

Con circolare del 19 giugno 1964 il ministero delle Finanze bandiva un concorso tra i ricevitori del lotto per l'assegnazione delle sedi vacanti. Dopo lunga attesa, nel novembre 1965 in qualche settimana l'Ispettorato generale del Lotto compiva esami, graduatoria, ecc... e passava il tutto alla Corte dei Conti per la registrazione.

L'organo di controllo amministrativo riscontrava alcune irregolarità nelle graduatorie per l'assegnazione di sedi di 4ª categoria e rimandava indietro quest'ultima per il perfezionamento. Orbene l'Ispettorato invece di restituire, perfezionata, la graduatoria attuava solo i risultati dell'assegnazione delle sedi delle prime tre categorie. Quelli della quarta sono invece ancora in attesa. Dobbiamo attendere ancora?

UN GRUPPO
DI LAVORATORI INTERESSATI
(Salerno)

Beh, diciamo la verità: quelle volte non ci capiamo gli addetti del Lotto avevano un concorso che non erano in grado di portare a termine la sistemazione in organico con e un po' al lotto, per questo i nostri lettori hanno diritto a produrre istanza formale al Ministro per chiedere di conoscere i risultati del concorso. In caso di mancata risposta possono far ricorso al Consiglio di Stato. In ogni modo avranno garantita l'anzianità retrodatata.

L'INAIL per Virgilio Bianchi

Signor Direttore,

mi riferisco alla lettera con la quale il signor Virgilio Bianchi da Colle Val d'Elsa lamenta sull'«Unità» del 12 aprile c.a. di non aver beneficiato dei miglioramenti previsti dal nuovo Testo Unico della legislazione infortunistica.

Al riguardo, desidero precisarLe che il signor Bianchi in data 6 marzo 1962 ebbe liquidata, dietro sua richiesta, ai sensi dell'art. 24 della legge 3 aprile 1958, n. 460, la somma di L. 317.890, pari al valore capitale dell'ulteriore rendita per invalidità accertata nella misura dell'11 per cento spettante sulla base delle tabelle approvate con D.M. 16 febbraio 1938 e successivamente modificate con D.M. 21 luglio 1942 e con la legge 3 aprile 1958, n. 460.

La liquidazione era espressamente fatta — come voleva la legge e come era a conoscenza dell'interessato — ad estinzione di ogni diritto, motivo per cui — essendo venuta a cessare la rendita — non sono poi risultate applicabili, nei confronti dell'infortunato, le rivalutazioni previste dalla legge 19 gennaio 1963, n. 15, e dal nuovo Testo Unico.

La ringrazio dell'ospitalità e La prego di gradire, Signor Direttore, i miei migliori saluti.

L. R. SANSONE
(Presidente dell'INAIL)

✳ banca dei francobolli ✳

San Marino: si vuole sfiduciare i collezionisti?

Alcuni filatelisti che collezionano San Marino ci hanno telefonato e scritto per segnalarci la scandalosa speculazione fatta sulla serie «Tiziano», emessa qualche giorno fa.

La serie, prima annunciata per il 26 maggio e poi (non si capisce per quali motivi) rinviata al 16 giugno appena è arrivata sul mercato filatelico è stata venduta con il 50 per cento, e anche più di maggiorazione! L'emissione ha, infatti, un valore facciale di L. 400 e nei negozi filatelici di Roma lo stesso giorno di emissione è stata venduta a 600 Lire (750 lire la serie la quartina): una esosa speculazione (lo sappia l'Ufficio filatelico governativo di San Marino) che sconvolge chi collezionа questo paese e che già in passato aveva avuto modo di dibattere sulla serietà di certe emissioni.

Il fatto è tanto più grave in quanto anche i collezionisti recidivamente abbonati (nel caso vicente a Roma) si sono visti rispondere l'ordinazione per aver variato la stessa, e il relativo deposito, con un giorno o due di ritardo sulla data fissata (5 maggio). Il ritardo, è bene sottolinearlo, era dovuto al caos delle poste italiane le quali recapitano ormai la posta dopo 12 e anche 15 giorni dal momento della partenza. A parte ciò, l'atto dell'Ufficio filatelico governativo (il quale non ha avuto la minima tolleranza (pur avendo rinviato l'emissione di otto giorni) verso i collezionisti, abbonati è stato un pretesto, e di ciò hanno avuto una nostalgica conferma quando — come abbiamo detto — si sono recati al negozio per comprare la serie.

Questi collezionisti, che tanto presente l'Ufficio filatelico governativo sanno ora mentalmente se debbono o no continuare la collezione di San Marino dopo la recente esperienza, tanto più amara in quanto è venuta dopo il tanto conclamato incremento delle giacenze di francobolli che era stato proclamato come un fatto positivo e di giovamento per coloro che collezionano questo paese.

Non sono pochi i collezionisti che si sono detti disposti a trascurare con San Marino se dovesse ripetersi quello che si è verificato con la serie «Tiziano».

*

Filatelia polacca

Le Poste polacche il 13 scorso hanno emesso una serie di 8 francobolli e un foglietto dedicati agli ottavi campionati europei di atletica che si svolgeranno nel mese di agosto a Budapest. Qui sopra vi presentiamo il foglietto e i francobolli della serie. La tiratura sarà di 900.000 serie.

Filatelia ungherese

Le Poste ungheresi hanno celebrato il 20° anniversario della creazione del Movimento dei Pionieri emettendo un francobollo (che qui sopra vi presentiamo) del valore di 60 filler. Tiratura: 3.560.000 esemplari.

Un altro francobollo (qui sopra riprodotto) è stato dedicato al 20° anniversario dell'UNESCO e alla settantaduesima sessione del Consiglio Esecutivo.